


MCLOUIS GLEN 560VV CAMPER ADVENTURES BLOG

CAMPER ADVENTURES AROUND THE WORLD

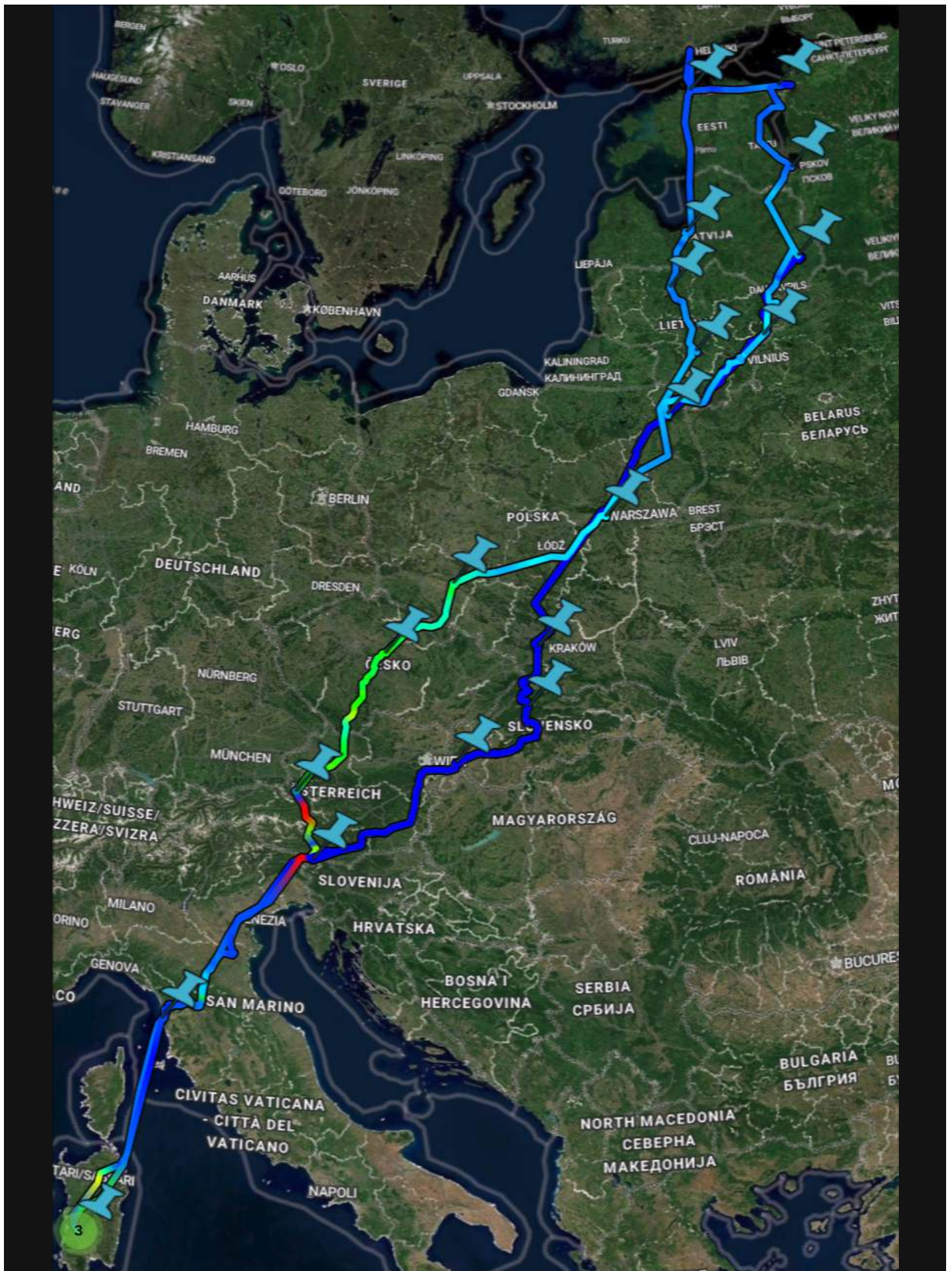
Italiano 



Che avventura! Alla conquista del Baltico

[mebitek](#) in [Viaggi](#)

14 Maggio 2026



Aprile – Maggio 2026, nuova missione: Si va alla conquista del Baltico! Questa volta Glen attraversa ben 8 nazioni (Italia, Austria, Repubblica Ceca, Polonia,

Lituania, Lettonia, Estonia, Slovacchia) per un totale di 7000 km.

Si parte il 23 Aprile nel pomeriggio per raggiungere *Olbia* e passare la notte vicino al porto in attesa della nave per Livorno prevista il giorno successivo alle 10.30 del mattino. La giornata è calda, siamo belli carichi!



Il 24 Aprile la nave parte puntuale, la traversata è lunga (9 ore) ma trascorre serenamente. Arrivati a *Livorno* verso le 19.30 cerchiamo di macinare qualche chilometro aggiuntivo in vista della lunga tratta prevista per il giorno successivo. Pernottiamo in un parcheggio gratuito a *Galciiana* nei pressi di *Prato* (43.887933, 11.047427).

Alla conquista del Baltico: Austria

Si parte da *Galciana* di buon mattino, facciamo una pausa a *Bologna* per fare colazione con degli amici e proseguiamo verso il confine Italo – Austriaco nei pressi di *Tarvisio*. L'autostrada permette di mantenere un velocità di crociera tuttosommato discreta e raggiungiamo il confine verso ora di pranzo.



La vignetta per le autostrade austriache è stata già pagata in anticipo (12,80€ per 10 giorni + 15€ per l'attraversamento del tunnel del *Tauern*). Attraversiamo le montagne austriache tra graziosi paesini di montagna e verso le 16:00 raggiungiamo *Golling an der Salzach*, prima meta di questo viaggio.

Il paesino è stupendo, pulito e ordinato, immerso nel verde tra le montagne ancora innevate. Il sole splende e giriamo tra le case pittoresche e gli animali da fattoria per poi raggiungere le stupende *cascate di Golling*.



Pernottiamo nel parcheggio camper comunale (47.594067, 13.171324) pagandolo 15€ dopo qualche aperitivo e una cena tipica a base di *Schnitzel*. Anche Nuri riceve una ciotola d'acqua in ogni locale dove entriamo.



Alla conquista del Baltico: Repubblica Ceca



Partiamo in direzione della *Repubblica Ceca*. Prevediamo di arrivare a *Český Krumlov* in mattinata. Le strade dopo il confine non sono delle migliori e perdiamo un po' di tempo tra i boschi cechi. Attraversiamo i boschi della *Boemia meridionale* stupendoci per le piccole case tradizionali di stampo socialista immerse nella natura (*Chata*).

Raggiungiamo *Český Krumlov* ma purtroppo riusciamo solo a fare un veloce pranzo in camper in un parcheggio perché a quanto sembra i camper non sono ben accetti. Il centro storico sembra stupendo ma dobbiamo desistere nel visitarlo.

Proseguiamo alla volta di *Kutná Hora*, cittadina a est di *Praga* famosa per il suo ossario.



Facciamo un lungo aperitivo con un amico di vecchia data in un ristorante tipico ceco, *Dačický*, cenando come usanza locale prestissimo con piatti tipici a base di cervo e maiale. Anche qua, Nuri ha la sua ciotola d'acqua!



Pernottiamo al *Barbora Kamp* (49.955113, 15.260414) dopo una stupenda serata nel centro città.

Alla conquista del Baltico: Polonia

È il 27 aprile e ci dirigiamo verso la *Polonia*: destinazione *Wrocław*. Da *Kutná Hora* le strade non sono eccelse per lo meno fino a quando non raggiungiamo l'autostrada che finalmente ci dà un po' di serenità di viaggio. La distanza tra le due città non è tantissima (circa 350Km) ma il tempo di percorrenza può facilmente superare le 3 ore e mezza. Ci fermiamo nei pressi di *Kłodzko* per fare un po' di spesa e soprattutto acquistare i buonissimi Pierogi e un po' di birre locali (Zubr).

Arrivati a *Wrocław* parcheggiamo al *Wynajem Kampera Wrocław* (51.135138, 16.999826) per poi muoverci con i mezzi pubblici verso il centro città. *Wrocław* è pulita e a misura d'uomo, giriamo il centro città tra eleganti palazzi, statue di nani e chiese barocche. Ci facciamo aiutare da [Atlas Obscura](#) per scoprire attrazioni particolari tra cui il monumento in onore degli animali da macello.



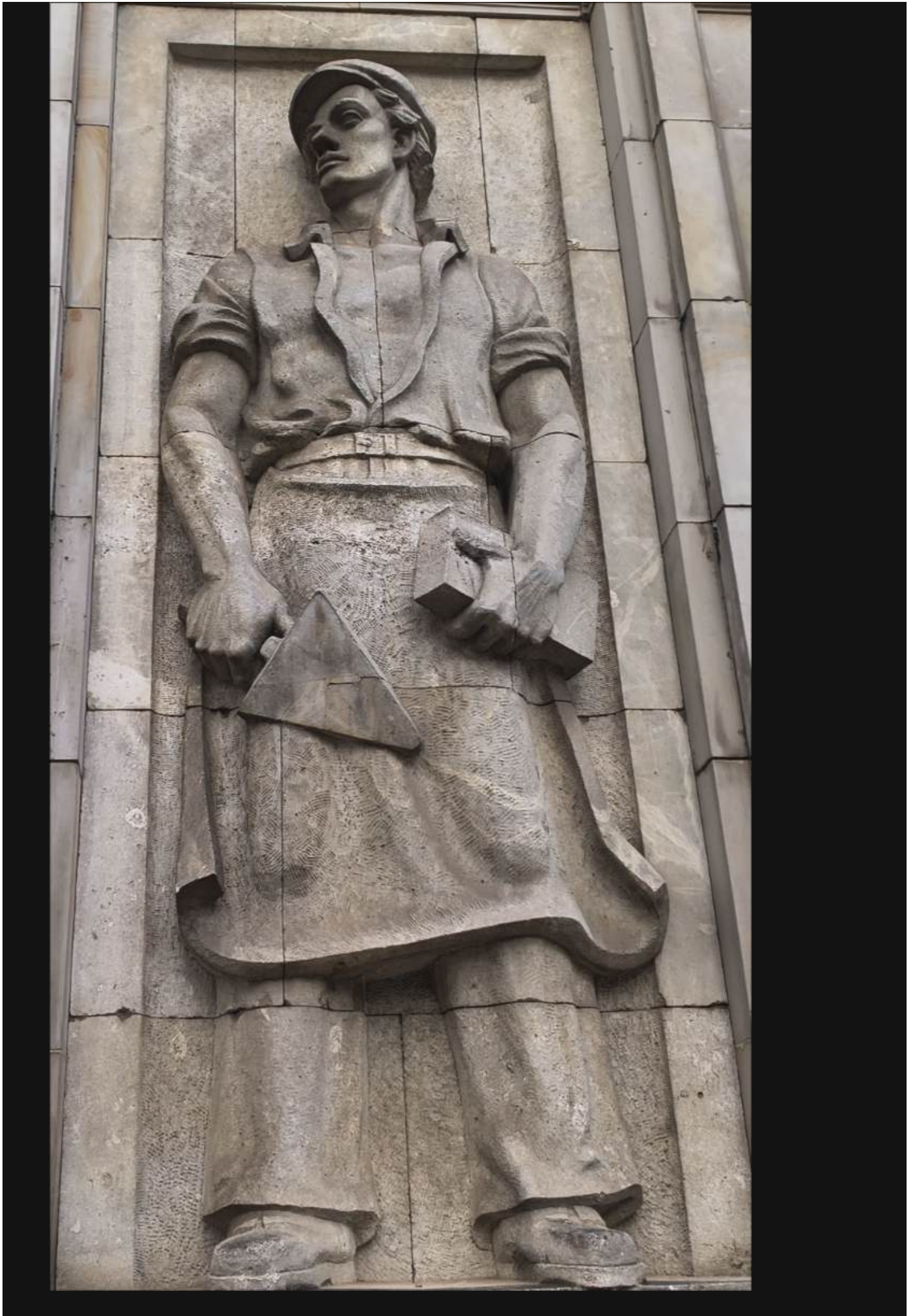
Ritornati al campeggio ci godiamo un aperitivo in riva al fiume con una magnifico tramonto.



Il 28 aprile partiamo alla volta di *Varsavia*. Dopo una serie di stupende giornate di sole e di temperature miti il meteo nel centro Europa decide di cambiare. Cala il freddo e il cielo diventa cupo. Raggiungiamo *Warszawa* con una temperatura che non va oltre i 7°. Ci sistemiamo al *Camping Sum* (52.213687, 21.101312) e prenotando un taxi *Bolt* andiamo a visitare la città. Il freddo ci fa desistere da una visita completa e ci dedichiamo soprattutto nella parte socialista modernista che trova il suo simbolo nel *Palazzo della Cultura e della Scienza*.



Visitiamo il quartiere *MDM* (*Marszałkowska Dzielnica Mieszkaniowa*) in stile realista socialista noto per la sua architettura monumentale, i portici e i negozi.



Prima di tornare al campeggio facciamo un aperitivo in un grazioso locale (*Švietlica*) dove anche qua servono una bella ciotola d'acqua a Nuri. Durante la notte la temperatura scende sotto 0°. Il riscaldamento acceso è d'obbligo a questo punto.

Alla conquista del Baltico: Lituania

Partiamo dal campeggio che sembra inverno e dopo aver affrontato il traffico mattiniero di *Varsavia* ci dirigiamo in direzione nord: la Lituania ci aspetta.

La prima tappa designata è il *IX Forte (Kauno IX forto muziejus)* che durante l'occupazione di *Kaunas* e del resto della Lituania da parte dell'Unione Sovietica, venne utilizzato come prigione e stazione di transito per i prigionieri deportati nei campi di lavoro. Dopo l'insediamento in *Lituania* della Germania nazista, la struttura divenne testimone di numerose esecuzioni di ebrei, soldati dell'Armata Rossa catturati e altre minoranze. Qui possiamo trovare lo stupendo monumento alle vittime del nazismo realizzato nel 1984 e progettato dallo scultore *A. Ambraziunas*.



Ci dirigiamo verso il centro città. Per visitare *Kaunas* ci parcheggiamo presso la Chiesa della Resurrezione, *Kauno Kristaus prisikėlimo bazilika*, (54.90311,

23.917468) per poi addentrarci nella *Laisvės alėja* considerata con i suoi 2km di lunghezza una delle vie pedonali più lunghe d'Europa.

Nonostante il freddo tra chiese, street art e strutture socialiste/brutaliste la vista è piacevole.

Per notte ci dirigiamo nei pressi del monastero Pažaislio vienuolynas poco fuori *Kaunas*. Il parcheggio è proprio sul fiume con una vista fantastica e una spiaggetta per far correre Nuri in libertà.



Nonostante il posto meraviglioso e gratuito ci spostiamo in un altro parcheggio vicino per via del viavai di macchine scorrazzanti che a tutta velocità sembrano fare qualche tipo di gara (54.876116, 24.020717).

Durante la notte *Kaunas* mostra tutta la potenza del Baltico e la temperatura scende a -4° . Di buon mattino partiamo per la nostra prossima meta.

Verso le 10 del mattino del 30 Aprile arriviamo nei pressi di *Šiauliai* dove visitiamo la famosissima collina delle croci (*Kryžių kalnas*).



Si tratta di un'altura alta 45 metri nei pressi di *Jurgaičiai* su cui si ergono all'incirca 100000 croci di ogni dimensione, forma e materiale, da piccole croci in plastica fabbricate in serie a croci artistiche monumentali.

Il freddo è pungente ma il viaggio deve proseguire: ci dirigiamo verso la *Lettonia*.

Alla conquista del Baltico: Lettonia

Entriamo in *Lettonia* verso le 12.30 dopo un viaggio tranquillo nonostante le strade che non permettono alte velocità, un po' di nevischio e un avviso di emergenza da parte del governo Lituano rivelatosi poi solo un'esercitazione.



Facciamo un po' di spesa in un centro commerciale a qualche chilometro da *Riga*. La giornata è invernale: per tutto il viaggio non siamo saliti oltre i 5°. *Riga* si presenta brutale e maestosa con i suoi *panelák*.



Parcheggiamo al *Riverside Camping* (56.963002, 24.079338) e sempre con *Bolt* ma stavolta senza Nuri (piove e fa freddissimo) andiamo a visitare *Riga*.

Il centro di *Riga* è un affascinante mosaico architettonico dove l'eleganza fiabesca dei palazzi Art Nouveau incontra il cuore medievale delle strade acciottolate della Città Vecchia in contrasto con l'architettura realista socialista che lo circonda.



Giriamo per il centro, tra stupendi palazzi e tracce storiche della lotta dell'indipendenza lettone (ad esempio le orme della catena umana del 1989 e il monumento della libertà) beviamo una birra in un fantastico locale medievale sotterraneo, il *Rozengrāls*.

Torniamo da Glen e *Riga* ci offre un tramonto spettacolare: forse il Baltico ha deciso di regalarci qualche bella giornata per il resto del viaggio?



Alla conquista del Baltico: Estonia e Finlandia

Partiamo prestissimo consapevoli che la giornata sarà davvero lunga. La distanza tra *Riga* e *Tallinn* è di circa 300Km ma il tempo di percorrenza previsto è di quasi 5 ore. Dobbiamo essere al porto di *Tallinn* per le 12.30 per prendere il traghetto che ci porterà ad *Helsinki* in 2 ore di navigazione.

Il risveglio ha un piccolo intoppo. La sera prima abbiamo utilizzato la lavatrice/asciugatrice del campeggio per dare una rinfrescata ai nostri vestiti. Purtroppo l'asciugatrice non ha funzionato e ci siamo ritrovati con tutti i vestiti bagnati. Decidiamo di appenderli su un filo di fortuna nel camper per poi dirigerci di corsa verso *Tallinn*.

Arriviamo al porto puntuali e dopo aver riposto i vestiti ancora bagnati in delle buste, visto che non si erano ancora asciugati, procediamo all'imbarco sul traghetto dalla *Tallinnk* verso *Helsinki*. Parcheggiamo in un parcheggio custodito al porto dove passeremo anche la notte al nostro rientro (59.443648, 24.759191). Nuri sperimenta per la prima volta le scale mobili.



La navigazione verso *Helsinki* è piacevole ma purtroppo Nuri è costretta a viaggiare nelle gabbie. Anche stavolta nessuno ha controllato il suo passaporto e le vaccinazioni richieste che nello specifico della Finlandia richiedono oltre all'antirabbica anche il trattamento contro la tenia.

Sbarchiamo ad *Helsinki* con un bel sole, la città si presenta moderna e ordinata. È davvero piena di gente festante e notiamo che in gran parte vestono un basco bianco. Scopriamo che il 1° Maggio oltre alla festa dei lavoratori in *Finlandia* e nello specifico ad *Helsinki* è anche la festa di primavera (*Vappu*)



Helsinki è molto diversa dalle capitali baltiche che abbiamo visitato fino ad ora. Forse un po' deludente a livello architettonico ma l'atmosfera di festa è stata fantastica nonostante i prezzi proibitivi per gli aperitivi. Ceniamo in un ristorante tipico nonostante la difficoltà a trovarne di aperti e disposti ad ospitare Nuri.



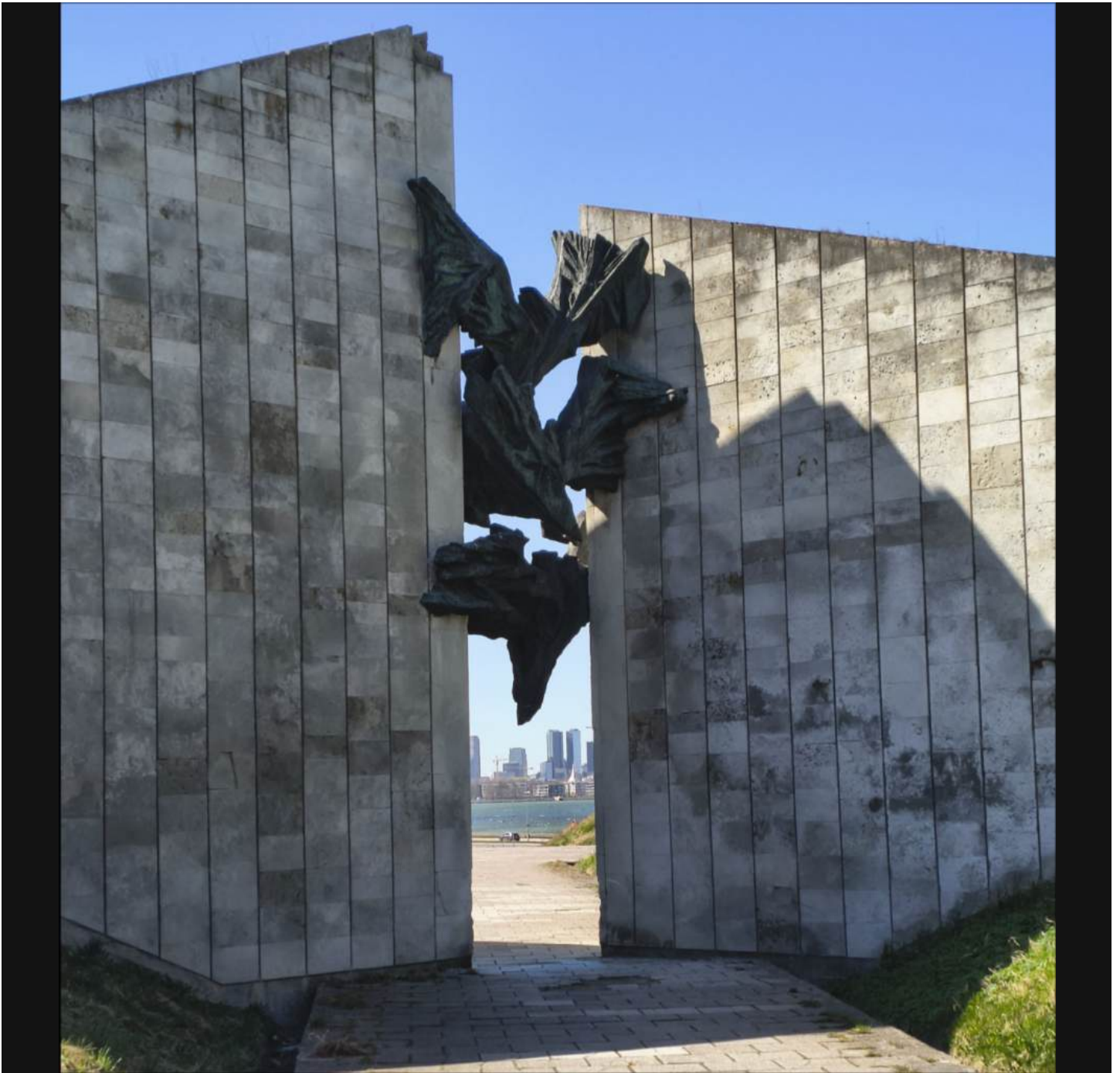
Rientriamo verso *Tallinn* con il traghetto delle 22.30. Arriviamo alle 00.30. Ritorniamo al camper. Siamo sfiniti.

È il 2 Maggio e dopo un meritato riposo siamo pronti visitare *Tallinn*. La giornata è soleggiata e le temperature sono tornate piacevoli.

Il centro di *Tallinn* è un incantevole labirinto medievale perfettamente conservato, dove le guglie gotiche e le mura fortificate si fondono con un'atmosfera nordica vivace e moderna.



Dopo aver passeggiato per le vie del centro lasciamo *Tallinn* e ci dirigiamo verso est costeggiando il mar Baltico. Ci fermiamo a visitare il controverso memoriale *Maarjamäe Mälestusväli* che include il memoriale sovietico dedicato ai caduti della Seconda Guerra Mondiale, il cimitero di guerra tedesco e il Memoriale alle vittime del comunismo estone.



Visitiamo inoltre nel castello di *Maarjamäe* una mostra di statue di epoca sovietica.



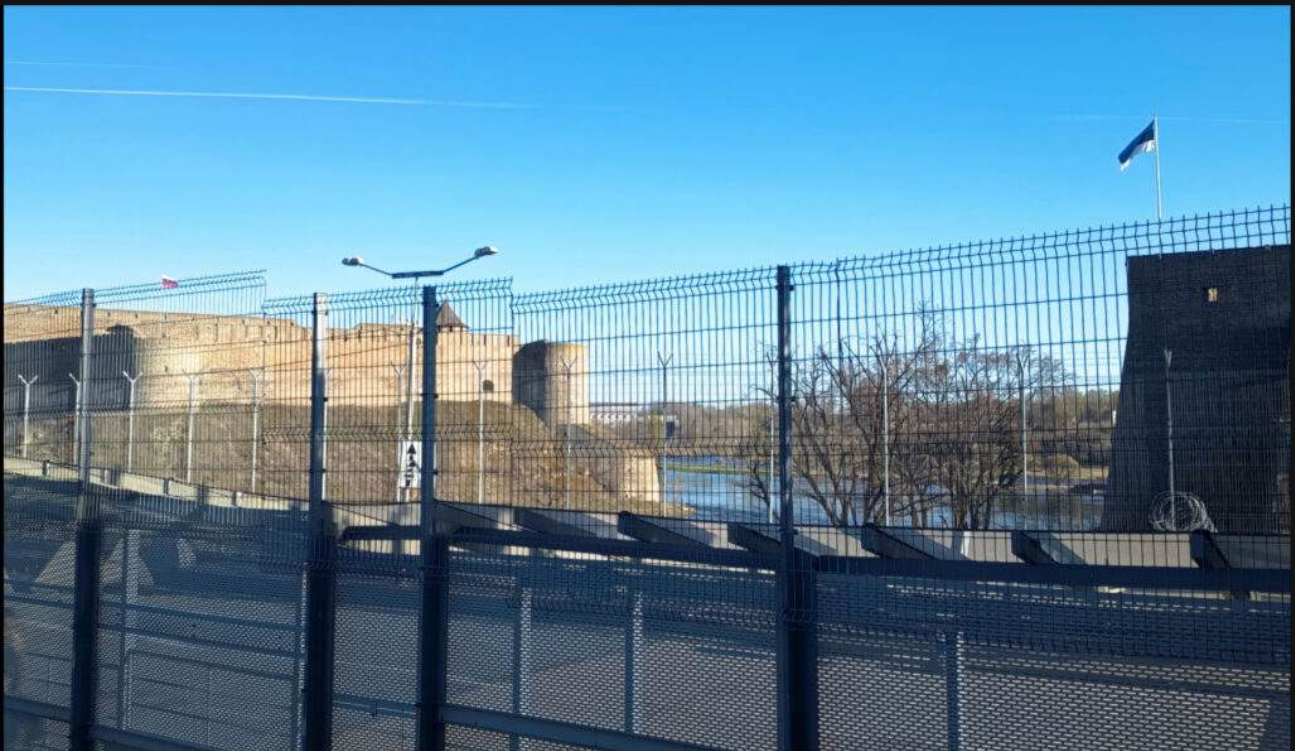
Cerchiamo poi una lavanderia automatica per risolvere il nostro piccolo problemino. Troviamo "*Laundrix Mustakivi pesumaja*" nel quartiere di *Lasnamäe* immersa nei commie block. Problema risolto in modo efficiente ed economico. Ne approfittiamo per fare un po' di spesa nel centro commerciale proprio accanto alla lavanderia.



Riprendiamo il nostro viaggio verso est e dopo un'oretta passiamo a *Sillamäe* che è stata per decenni una "città chiusa" e segreta, cancellata dalle mappe ufficiali a causa del suo stabilimento strategico per l'arricchimento dell'uranio destinato al programma nucleare sovietico e celebre per la sua monumentale architettura in stile impero stalinista.



Proseguiamo ancora verso est e arriviamo a *Narva*: un ponte chiuso e blindato ci separa dalla *Russia*!



Concludiamo la giornata dirigendoci verso *Vasknarva* nei pressi del fiume *Narva*, tranquilla località di confine caratterizzata dai resti di un castello medievale dell'Ordine Livoniano e da una forte atmosfera rurale russa. Qui passiamo la notte proprio accanto alla chiesa ortodossa del profeta Elia (58.988884, 27.737656).



Siamo al confine con la *Russia* che è proprio dietro l'angolo. Il GPS a volte rileva che siamo proprio in *Russia*.

Partiamo di buon mattino e ci dirigiamo verso sud costeggiando il *lago Peipus* che sembra davvero il mare.



Raggiungiamo dopo qualche ora una meta fondamentale per ogni buon nerd geografico di questo viaggio consapevoli che non avremmo potuto visitare: il

Saatse Boot, curiosa anomalia geografica russa di circa un chilometro quadrato che si incunea nel territorio estone, attraversabile solo tramite una strada dove vige il divieto assoluto di fermarsi a piedi o con il veicolo. Attualmente la strada che entra in territorio Russo nel piccolo Boot è recintata da un muro e dal filo spinato e c'è solo una strada sterrata che poi attraversa il villaggio di *Lutepää* per poi fermarsi definitivamente. Ci avviciniamo ma siamo costretti a fermarci. La *Russia* è a solo pochi centimetri di distanza.



Emozionati ma un po' delusi torniamo indietro sui nostri passi e poco dopo veniamo fermati dalla polizia estone di frontiera. Dopo un rapido controllo gentilmente ci lasciano andare.

Proseguiamo il nostro viaggio e iniziamo il percorso che ci riporterà a casa.

Rientro: Lettonia

Lutepää in *Estonia* dista appena 120km dalla nostra prossima tappa: *Zeltiņi*. Impieghiamo oltre due ore e mezza per raggiungere il piccolo villaggio lettone attraversando strade sterrate e foreste.

Visitiamo in stile URBEX la base missilistica di *Zeltiņi*, un inquietante reperto della Guerra Fredda immerso nelle foreste lettone, dove tra hangar abbandonati e silos sotterranei svetta ancora una monumentale testa in pietra di Lenin, un tempo parte integrante della propaganda del sito.



Ripartiamo verso sud attraversando la *Latgallia* una delle regioni più povere della *Lettonia* e d'Europa. In questo susseguirsi di villaggi troviamo spesso monumenti controversi di epoca sovietica come quello dedicata a *Jānis Zvīdrs* nei pressi di *Greivūli*.



Per raggiungere nei pressi di *Tilīši* il *lago Rāzna* dove passiamo la notte su una piccola spiaggetta di una sorta di residence dove paghiamo 15€ per la notte. Nuri è al settimo cielo.



Il 4 Maggio lasciamo il *lago Reznas* in direzione sud. Attraversiamo paesini e città dove i *Commie Block* la fanno da padroni creando un contrasto brutalista tipico di queste zone. Incontriamo anche diversi monumenti di stampo sovietico come il *Pieminēklis latviešu sarkanajiem strēlniekiem a Daugavpils*.



Rientro: Lituania

Rientriamo in Lituania dove tra foreste e strade tortuose arriviamo a *Visaginas* dove andiamo a visitare la centrale nucleare di *Ignalina* celebre per essere stata la “controfigura” della centrale di *Černobyl'* nella serie televisiva della HBO avendo lo stesso tipo di tecnologia.



Dopo una rapida sosta pranzo nel caratteristico villaggio di *Sariai* proseguiamo verso *Vilnius*. Il termometro segna oltre 25°.



Arriviamo a *Vilnius* e facciamo subito un giro nel quartiere di *Fabijoniškiai*, anch'esso celebre per esser apparso nella serie televisiva *Černobyl'* di HBO. Commie Block a perdita d'occhio in piena atmosfera post sovietica.



Ci spostiamo poi verso il centro dove parcheggiamo al Downtown Forest Hostel & Camping (54.677865, 25.302228) dove passeremo la notte.

Per raggiungere il centro passiamo attraverso il quartiere della Repubblica di *Užupis* è il quartiere bohémien e artistico di Vilnius che, con la sua Costituzione ironica affissa sui muri e la sua dichiarazione d'indipendenza simbolica, rappresenta il cuore libero, eccentrico e creativo della capitale lituana.



Il centro di *Vilnius* è un trionfo di architettura barocca tra i più vasti e suggestivi d'Europa, dove le intricate facciate delle chiese si stagliano sopra un vivace dedalo di vicoli medievali e cortili nascosti.



Mangiamo in un ristorante del centro cucina tipica lituana per poi tornare al campeggio per riposare. Anche l'ultima capitale Baltica è stata raggiunta!

La mattina seguente partiamo alla volta di *Trakai* a pochi chilometri da *Vilnius*. Il tragitto è breve ma dobbiamo affrontare il traffico della capitale lituana.

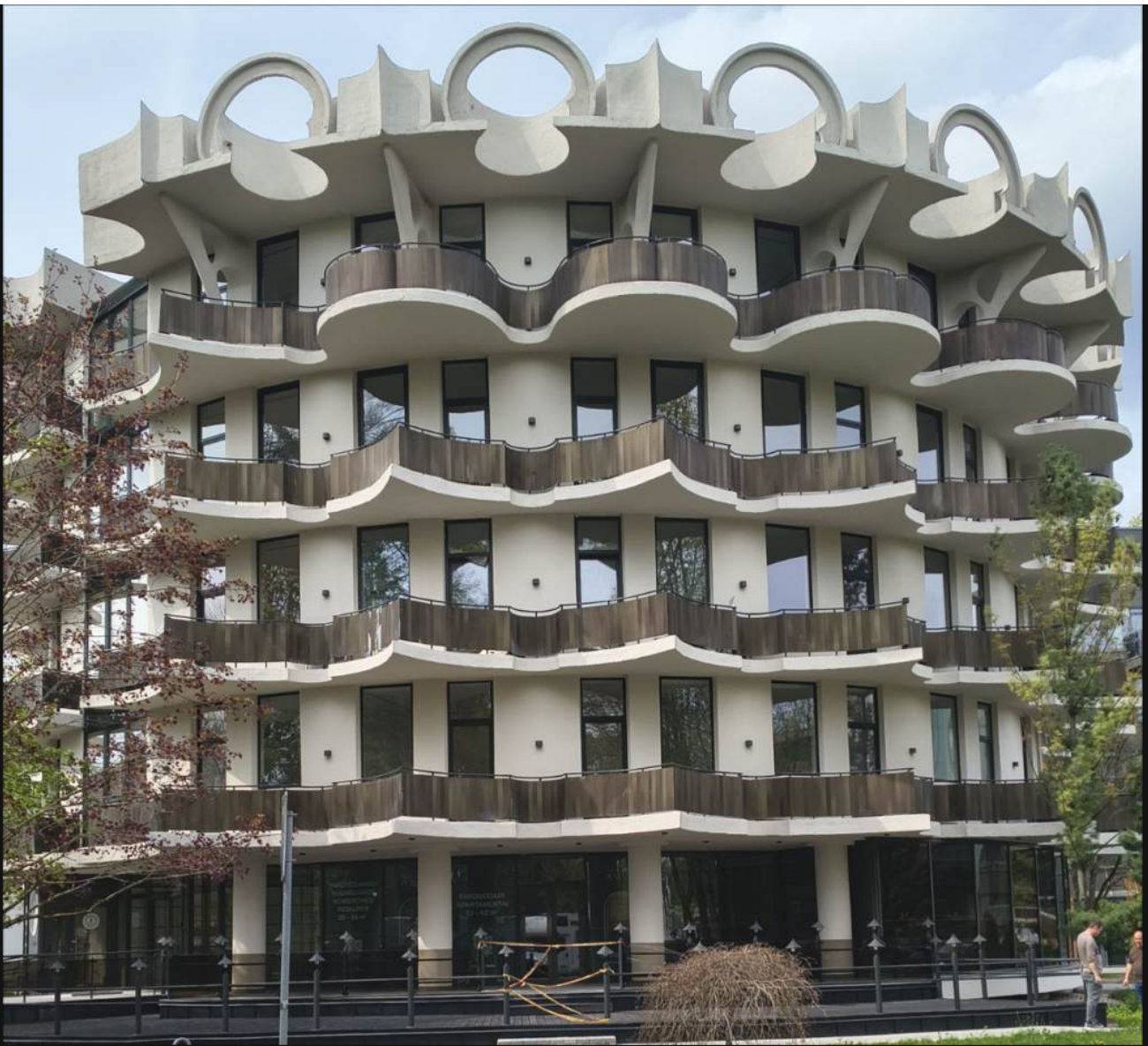
A *Trakai* visitiamo un castello stupendo su un'isola del *lago Galvė* come una visione fiabesca immersa nella natura lituana.



Ci dirigiamo verso sud a *Grūtas* piccolo villaggio lituano che ospita il *Grūtas Parko* famoso e controverso per ospitare un innumerevole quantità di statue di epoca sovietica provenienti da tutta la *Lituania*. Un gemello del *Memento Park* di *Budapest* ma di dimensioni notevoli.



Dopo una visita di oltre un'ora facciamo un po' di spesa nella vicino paesino di *Druskininkai* dove troviamo il tempo di visitare grazie ad [Atlas Obscura](#) l'*Hotel Pušynas* suggestiva struttura ed elemento centrale in stile modernista-socialista di un ex centro termale sovietico.



Riprendiamo il viaggio, sempre verso sud lasciandoci alle spalle la *Lituania* e le repubbliche Baltiche.

Rientro: Polonia

Anche questa volta attraversiamo foreste e colline con incurisioni in strade sterrate. Attraversiamo il confine polacco proprio su una strada sterrata dove ci ferma nuovamente la polizia di frontiera polacca. In serata arriviamo ad *Augustów* dove ci parcheggiamo nei pressi del lago *Biale Augustowskie* per passare la notte (53.858593, 23.012856). Siamo in una radura isolata, silenziosa e immersa nei boschi. Nuri corre felice anche se cade un po' di pioggia a tarda serata.



Partiamo presto, ci aspetta un lungo viaggio, circa 600Km attraverso tutta la *Polonia*. Ormai il rientro a casa si avvicina e ci sono ancora delle mete da raggiungere.

Dopo aver attraversato *Varsavia* e il suo traffico delirante ci mettiamo ancora alcune ore prima di raggiungere una fantastica anomalia geografica unica nel suo genere: il *deserto di Błędów* che si estende per 33 chilometri quadrati nell'ampia distesa fra *Dąbrowa Górnicza* e *Klucze*, nel sud della *Polonia*.



Proseguiamo ancora per un'oretta verso l'ultima meta polacca, la più intensa a livello emotivo: *Oświęcim*.

Arriviamo verso le 16.30 e per puro caso decidiamo di visitare prima il campo di *Auschwitz II – Birkenau*. L'impatto è intenso: pensare che poco più di 80 anni fa un'area così vasta è stata la prigionia e la morte di tantissime persone è straziante. Il silenzio è irreale.



Il sistema di prenotazione online ha funzionato bene anche se il personale dell'area museale è molto fiscale. Ci fanno entrare alle 17:00 precise rassicurandoci però che *Auschwitz I* chiuderà alle 19.30. Arriviamo all'area museale principale nel comune di *Oświęcim* alle 18 e scopriamo con nostro rammarico che questa chiudeva esattamente a quest'ora impedendoci di visitare il campo principale. Forse con un po' di polemica anche questa volta i polacchi non si rivelano pieni di gentilezza e comprensione come ci si aspetterebbe in un luogo del genere.

Il giorno dopo non demordiamo e andiamo ad *Auschwitz I* provando a spiegare la situazione. Il personale stavolta comprende la situazione ma le visite libere possono essere fatte solo dalle 17:00. La mattina è possibile visitare il museo solamente con una guida. Scopriamo con stupore che il prezzo è di oltre 80€ per due persone. Rinunciamo. Rimaniamo colpiti come un luogo così importante possa essere gestito come una mera attrazione. Un vero peccato.

Dormiamo in riva a un lago, a *Goje*, non distante da *Oświęcim* (50.123196, 19.218610).



Ripartiamo la mattina ma facciamo una variazione di programma. Saremmo dovuti andare nuovamente in *Repubblica Ceca* per visitare la famosa Chiesa degli Spiriti (*Kostel sv. Jiří*) per poi dirigerci verso la *Germania* a *Regensburg* per riscendere nuovamente verso *l'Italia* e riposarci sul *Lago di Braies* prima di andare a prendere la nave a *Livorno*. Valutando i chilometri già percorsi e i tempi di percorrenza decidiamo di cambiare rotta. si va ancora verso sud!

Rientro: Slovacchia

Arriviamo in *Slovacchia* passando dalla *Slesia* e ci ritroviamo in un punto particolare: il Triborder SK/CZ/PL (*Trójstyk granic Polski-Czech-Słowacji*). Speravamo di vedere un triplice confine anche nel Baltico ma abbiamo desistito a visitarne uno per la difficile situazione geopolitica. Ci sia per così dire accontentati di questo tripoint in UE vivendo un'esperienza meravigliosa. In alcuni punti abbiamo percorso il confine *Polonia – Repubblica Ceca* con Glen diviso a metà longitudinalmente.



Proseguiamo e visitiamo il paesino di *Stará Bystrica* dove troviamo l'orologio astronomico più recente al mondo ed anche il più preciso.



Ci fermiamo a pranzo nel quartiere di *Martin Sever* a *Martin* esempio perfetto di pianificazione urbana socialista, dove i “palazzoni” (i tipici *paneláky*) dominano il paesaggio con la loro geometria rigorosa e monumentale. Qui abbiamo bevuto la *kofola* risposta cecoslovacca alla Coca-Cola e alla Pepsi, nata negli anni '60 come alternativa “autarchica” durante il regime comunista.



Attraverso strade di alta montagna, passando per una lunghissima serie di tornanti arriviamo a *Banská Bystrica* dove visitiamo subito il Museo dell'Insurrezione Nazionale Slovacca (*Múzeum Slovenského národného povstania*)

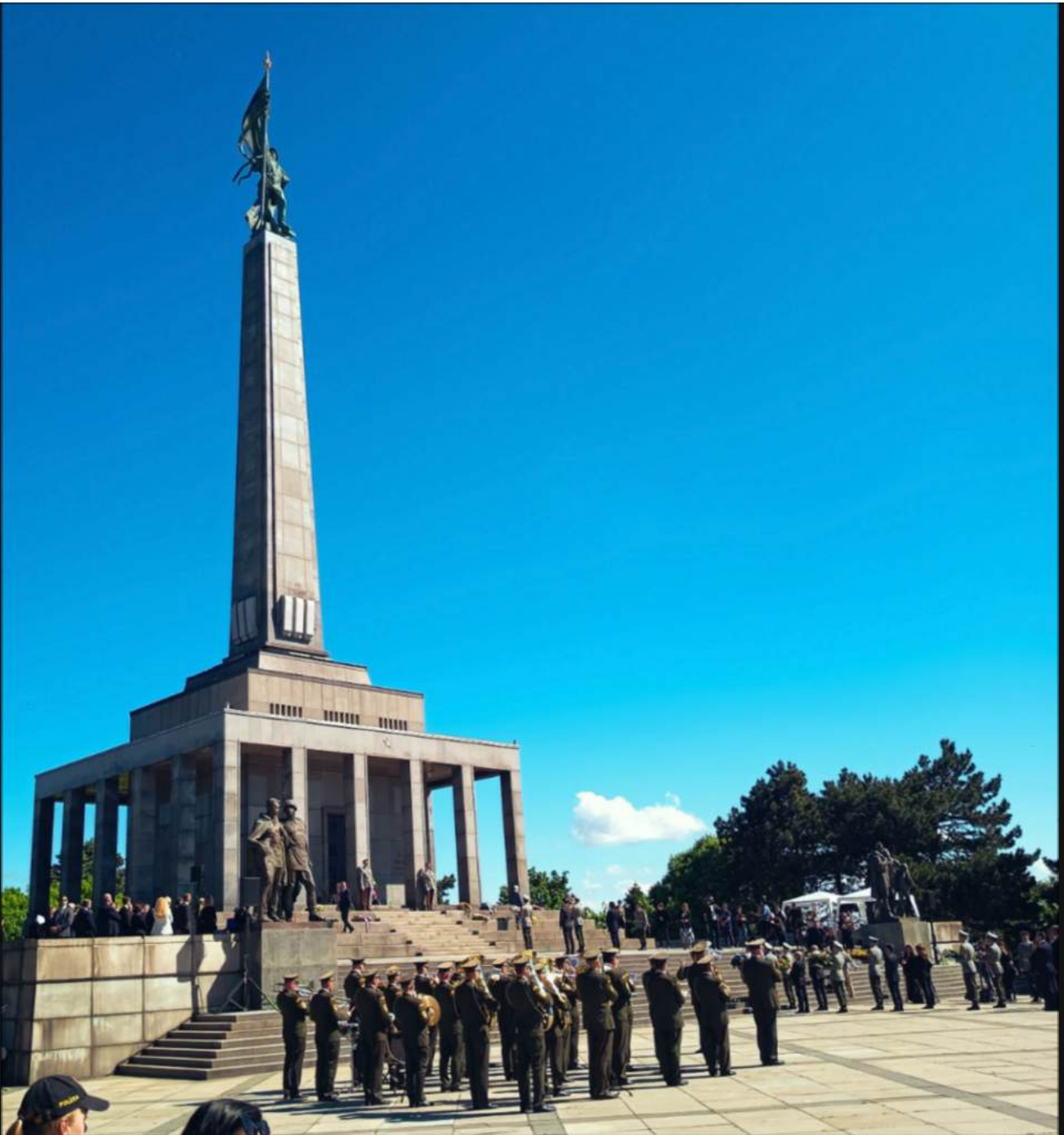
imponente capolavoro dell'architettura brutalista, composto da due distinti volumi di cemento che si separano per ospitare un'area commemorativa dedicata alla resistenza contro il nazismo durante la Seconda Guerra Mondiale.



Ci fermiamo poi a *Nitra* per la notte e parcheggiamo *all'Hidepark* per passare una notte tranquilla immersi nel verde (48.315403, 18.067383).



Il giorno seguente prima di dirigerci verso *l'Italia* passando per *l'Austria* ci fermiamo a *Bratislava* dove visitiamo velocemente il ponte con l'UFO (*Vyhliadková veža UFO*), l'edificio brutalista della *radio Slovacca* e il memoriale *Slavín*. La visita al memoriale cade proprio l'8 Maggio giorno della festa nazionale che celebra il Giorno della vittoria sul fascismo (*Deň víťazstva nad fašizmom*).



Rientro: Italia

Dopo aver attraversato tutta *l'Austria* e aver fatto un po' di spesa vicino *Vienna*, in serata arriviamo in *Italia*. Subito dopo il confine ci fermiamo in zona *Tarvisio* nella stupenda cornice dei *Laghi di Fusine*.



Il 9 Maggio ripartiamo alla volta di Livorno, ci fermiamo a *Rovigo* per fare spesa in un centro commerciale e decidiamo di fare una sosta a *Tresigallo* la *Città Metafisica* che si rivela una totale delusione.

Arrivati a *Livorno* ci imbarchiamo in fretta e furia, la nave è piena di turisti tedeschi, austriaci e svizzeri. Camper e moto pronti a visitare la *Sardegna*. Noi torniamo a casa con innumerevoli ricordi.

Conclusioni

Un viaggio incredibile di oltre 7000Km su strada e quasi 1000 su nave visitando 9 nazioni arrivando ai confini europei con la *Russia*.

Tecnicamente la conversione Gas Free ha funzionato alla grande in questo primo verso grande test. I pannelli solari in sincronia con *Victron Orion XS* ha sempre garantito una ricarica della batteria anche in condizioni meteo avverse. La scarica massima rilevata è stata di circa -140Ah. Il Cruise control è stato un accessorio fondamentale. La connessione a internet tramite eSIM Nomad è stata impeccabile e il piano da 50Gb è stato sufficiente.

Nuri si è trovata benissimo e le lunghe passeggiate cittadine unite alle tappe naturalistiche sono state per lei stupende. Inoltre tutte le nazioni visitate ad eccezione della *Finlandia* si sono rivelate a sorpresa *Dog Friendly* al 100%. Nuri come sempre ringrazia!

Purtroppo per la situazione geopolitica mondiale il costo del carburante è stato più alto del previsto arrivando a coprire oltre il 50% del budget totale. In *Austria* abbiamo fatto il rifornimento più caro a circa 2.2€/L mentre la nazione più economica si è rivelata la *Polonia* con circa 1.65€/L.

Generalmente tutte le nazioni visitate si sono rivelate abbastanza economiche ma non di sicuro come si poteva immaginare tempo fa. Tutte le nazioni si sono allineate, chi più chi meno, ai prezzi europei con unica eccezione della *Finlandia* che si è rivelata davvero cara.

Certo, oltre 7000Km in 15 giorni è stato un obiettivo ambizioso e a volte la stanchezza si è fatta sentire ma se si vogliono raggiungere mete lontane in breve tempo qualcosa bisogna rischiare. E il rischio e la fatica sono stati ripagati da luoghi stupendi tra natura, arte, stranezze geografiche e un po' di sano *brutalismo* post sovietico.

Danke, Děkuju, Dziękuję, Ačiū, Paldies, Aitäh, Kiitos, Ďakujem, Grazie.

Gratzias, alla prossima avventura

HOME



